



REGIONE TOSCANA

UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17-12-2018 (punto N 79)

Delibera

N 1472

del 17-12-2018

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Estensore NICOLA CARUSO

Oggetto

L.R. 66/2008 "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza". Anno 2019: riparto alle zone distretto del Fondo per la Non Autosufficienza e delle risorse per i progetti di Vita Indipendente, indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. per l'erogazione delle quote sanitarie per RSA e Centri Diurni. Modifica dell'allegato A) alla DGR n. 1329/2015.

Presenti

ENRICO ROSSI

STEFANO CIUOFFO

MARCO REMASCHI

VITTORIO BUGLI

FEDERICA FRATONI

STEFANIA SACCARDI

VINCENZO CECCARELLI

CRISTINA GRIECO

MONICA BARNI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazion	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
1	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 1
2	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la L.R. n. 66 del 18 dicembre 2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza” ed in particolare il comma 1 dell’art. 3 che prevede la distribuzione alle zone distretto, facendo riferimento ai seguenti criteri generali:

- a) indicatori di carattere demografico;
- b) indicatori relativi all’incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza;
- c) indicatori relativi alle persone non autosufficienti, disabili e anziane accolte nelle strutture residenziali e semiresidenziali;

Visto il PSSIR 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ed in particolare il punto 2.3.6.1 “La continuità assistenziale attraverso i percorsi integrati” ed il punto 2.3.6.5 “La disabilità” che prevede la prosecuzione delle progettualità di Vita Indipendente revocabili solo nel caso di cessazione delle condizioni previste per l’accesso al progetto;

Visto il Programma di governo per la X Legislatura regionale “Toscana 2020”, approvato dal Consiglio regionale in data 30/6/2015 con la Risoluzione n. 1, nel quale, al Paragrafo 5.1) sono individuate 25 iniziative da lanciare nei primi cento giorni della Legislatura introducendo innovazioni, consolidando o anticipando interventi da completare poi nell’ambito dell’azione di governo per il 2015-2020, e in particolare la Proposta n. 7. Uguali a scuola, nel web e nella vita, che all’Azione 2 prevede l’estensione del progetto “Vita Indipendente”;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1329 del 29 dicembre 2015 che approva il nuovo Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente;

Valutato necessario modificare l'allegato A alla DGR 1329/2015 "Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente", in particolare il secondo capoverso del paragrafo "L'intervento con assistente/i personale/i", come segue:

“Per l’individuazione dell’assistente personale la persona con disabilità può ricorrere a:

- *personale privato, con regolare rapporto di lavoro, scelto da lei stessa;*
- *personale di cooperative sociali o di associazioni accreditate/convenzionate con l’Azienda USL o con l’amministrazione Comunale, con il quale la persona intrattiene un rapporto contrattuale diretto;*
- *agenzie per il lavoro autorizzate alla somministrazione, selezione e intermediazione di lavoro (nel qual caso la spesa ammissibile riguarda esclusivamente il costo del lavoro dell’assistente personale in somministrazione)”;*

Considerato che occorre garantire per l’anno 2019 i seguenti risultati:

- estensione dei servizi domiciliari alla popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza di età superiore ai 65 anni;

- sostegno al sistema integrato a favore delle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni;
- prosecuzione delle progettualità di Vita indipendente;

Ritenuto di destinare a tale scopo la somma complessiva di € 63.878.675,00, di cui € 54.878.675,00 per le prestazioni di cui all'art. 7 della L.R. 66/2008 ed € 9.000.000,00 per la continuità dei progetti di Vita indipendente;

Stabilito che una percentuale compresa tra il 7% e il 20% della somma complessiva di € 54.878.675,00, assegnata per le prestazioni di cui all'art. 7 della L.R. 66/2008, dovrà essere destinata a finanziare interventi a favore di persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1446 del 17 dicembre 2018 con la quale si stabilisce che il pacchetto di prestazioni sperimentato con il Progetto ADA, è coerente con la tipologia di “interventi in forma indiretta, domiciliari o per la vita indipendente, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali” di cui art. 7, comma 2, lettera b, della L.R. 66/2018;

Ritenuto quindi opportuno prevedere che le UVM in sede di valutazione del bisogno possano concedere, all'interno delle prestazioni erogate con il Fondo per la non autosufficienza, un contributo finalizzato all'adattamento domestico per l'autonomia personale, secondo le indicazioni dettate dalla delibera suddetta;

Ritenuto di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL di utilizzare la somma complessiva di € 63.878.675,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2019 con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, secondo la ripartizione alle Zone-distretto indicata nell'Allegato 1) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nel seguente modo:

Azienda Sanitaria	Importo
Azienda USL Toscana Nord Ovest	€ 21.723.851,06
Azienda USL Toscana Centro	€ 27.460.153,18
Azienda USL Toscana Sud Est	€ 14.694.670,76

Considerato che le predette assegnazioni alle Zone-distretto, sono effettuate individuando in ciascuna Zona l'ente beneficiario delle risorse secondo i seguenti parametri:

- alle Società della Salute, laddove costituite, e che ciò rappresenta titolo per l'iscrizione nel loro bilancio;
- alle Aziende UU.SS.LL. competenti per territorio, ovvero agli altri soggetti individuati ai sensi dell'art 3 comma 5 della L.R. 66/08, nelle Zone dove non è stata costituita la Società della Salute, ai sensi dell'art. 71bis della L.R. 40/2005 e successive modifiche;

Dato atto che le Zone-distretto sono vincolate nell'utilizzo del fondo agli impegni sottoscritti all'interno delle intese interistituzionali, ed in particolare:

- funzionamento dei presidi previsti dalla L.R. n. 66/2008 (PUA, Punto Insieme e UVM), quantificazione delle risorse complessive del fondo per la non autosufficienza;
- soddisfacimento del debito informativo (flussi ministeriali AD-RSA);

Considerato che le risorse suddette, sono ricomprese nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. Indistinto spettante a ciascuna Azienda UU.SS.LL. per l'anno 2019, saranno dalle stesse erogate alle Zone distretto/Sds del proprio ambito territoriale;

Ritenuto opportuno impegnare le Aziende UU.SS.LL. a trasferire, entro il 28 febbraio 2019, alle Zone distretto/Sds, almeno il 50% delle risorse assegnate con il presente atto, provvedendo a trasferire le risorse rimanenti, al più tardi, entro il 30 giugno 2019;

Precisato altresì che, relativamente all'utilizzo delle suddette risorse, ciascuna Zona-distretto/SdS deve presentare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale una dettagliata relazione sui risultati ottenuti e sui costi sostenuti entro il 15 febbraio 2020;

Evidenziata la necessità di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL. di utilizzare la somma complessiva di € 202.000.000,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2019 con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in Residenze Sanitarie Assistenziali e Centri Diurni, prevedendo per le quote sanitarie i seguenti budget aziendali:

- Azienda USL Toscana Centro € 101.000.000,00
- Azienda USL Toscana Nord Ovest € 50.000.000,00
- Azienda USL Toscana Sud Est € 51.000.000,00

Preso atto che, su indicazione regionale, i Direttori generali delle Aziende UU.SS.LL. e i Responsabili delle Zone distretto/Direttori Società della Salute hanno individuato i budget zonal per la residenzialità, relativi all'annualità 2018, sulla base:

- della spesa storica;
- dell'indice di copertura media regionale;
- dell'indicazione della spesa complessiva per ciascuna Azienda USL;

Ritenuto opportuno dare indicazione alle Direzioni generali delle Aziende Sanitarie e ad i Responsabili delle Zone distretto/Direttori delle Società della Salute di aggiornare i budget zonal per la residenzialità, per l'anno 2019, secondo le indicazioni e la tempistica che sarà comunicata dal competente settore regionale;

Dato atto che risulta essenziale da parte dei soggetti suddetti garantire il pieno rispetto degli impegni sopra citati, in particolare, il soddisfacimento del debito informativo, attraverso la puntuale, corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi informativi regionali, in considerazione anche della necessità di Regione Toscana di adempiere alle richieste avanzate a livello nazionale dal tavolo adempimenti sui Livelli Essenziali di Assistenza;

Precisato che dal presente atto non derivano oneri per il bilancio regionale e che il finanziamento delle azioni suddette è ricompreso nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. Indistinto spettante a ciascuna Azienda USL per l'anno 2019, effettuato con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, ed il cui ammontare finale sarà determinato tenendo conto dei parametri previsti dal P.S.R., nonché dei costi delle attività oggetto della presente deliberazione;

Vista la L.R. n. 79 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2018 e Pluriennale 2018/2020";

Vista la DGR n. 2 dell'8 gennaio 2018 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prevedere per l'anno 2019, al fine di garantire l'estensione dei servizi domiciliari alla popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza di età superiore ai 65 anni, il sostegno al sistema integrato a favore delle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 e la continuità dei progetti di Vita indipendente, la somma complessiva di € 63.878.675,00;
2. di prevedere altresì per l'anno 2019, per le quote sanitarie una spesa regionale complessiva pari ad € 202.000.000,00, a disposizione delle Aziende UU.SS.LL. per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in Residenze Sanitarie Assistenziali e Centri Diurni;
3. di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL. di utilizzare la somma complessiva di € 63.878.675,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2019 con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, secondo la ripartizione alle Zone-distretto indicata nell'Allegato 1) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nel seguente modo:

Azienda Sanitaria	Importo
Azienda USL Toscana Nord Ovest	€ 21.723.851,06
Azienda USL Toscana Centro	€ 27.460.153,18
Azienda USL Toscana Sud Est	€ 14.694.670,76

4. di precisare che le risorse suddette, di cui € 54.878.675,00 per le prestazioni di cui all'Art. 7 della L.R. 66/2008 ed € 9.000.000,00 per la continuità dei progetti di Vita indipendente, secondo la ripartizione indicata nell'Allegato 1) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vengono erogate dalle Aziende USL alle Società della Salute, ove costituite, e che ciò rappresenta titolo per l'iscrizione nel loro bilancio;
5. di stabilire che una percentuale compresa tra il 7% e il 20% della somma complessiva di € 54.878.675,00, assegnata per le prestazioni di cui all'Art. 7 della L.R. 66/2008, dovrà essere destinato a finanziare interventi a favore di persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni;
6. di stabilire altresì che le UVM in sede di valutazione del bisogno possano concedere, all'interno delle prestazioni erogate con il Fondo per la non autosufficienza, un contributo finalizzato all'adattamento domestico per l'autonomia personale, secondo le indicazioni dettate dalla delibera n. 1446 del 17 dicembre 2018;
7. di modificare l'allegato A) alla DGR 1329/2015 "Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente", in particolare il secondo capoverso del paragrafo "L'intervento con assistente/i personale/i", sostituendolo con l'allegato 2) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
8. di impegnare le Aziende Sanitarie a trasferire, entro il 28 febbraio 2019, agli enti beneficiari, individuati con le modalità suddette, almeno il 50% delle risorse previste, provvedendo a trasferire le risorse rimanenti, al più tardi, entro il 30 giugno 2019;

9. di prevedere che, relativamente all'utilizzo delle suddette risorse, gli enti beneficiari di ciascuna Zona-distretto sono tenuti a presentare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale una dettagliata relazione sui risultati ottenuti e sui costi sostenuti entro il 15 febbraio 2020;
10. di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL. di utilizzare la somma complessiva di € 202.000.000,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2019 con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in Residenze Sanitarie Assistenziali e Centri Diurni, prevedendo per le quote sanitarie i seguenti budget aziendali:
- | | |
|----------------------------------|------------------|
| - Azienda USL Toscana Centro | € 101.000.000,00 |
| - Azienda USL Toscana Nord Ovest | € 50.000.000,00 |
| - Azienda USL Toscana Sud Est | € 51.000.000,00 |
11. di incaricare il competente settore regionale di comunicare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e ai Responsabili delle Zone distretto/Direttori delle Società della Salute le indicazioni e la tempistica per aggiornare, per l'anno 2019, i budget zonali per la residenzialità, sulla base dei budget zonali per la residenzialità individuati per l'anno 2018;
12. di impegnare le zone-distretto a garantire il soddisfacimento del debito informativo, attraverso la puntuale, corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi informativi regionali, in considerazione anche della necessità di Regione Toscana di adempiere alle richieste avanzate a livello nazionale dal tavolo adempimenti sui Livelli Essenziali di Assistenza;
13. di precisare che dal presente atto non derivano oneri per il bilancio regionale e che il finanziamento delle azioni suddette è ricompreso nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. Indistinto spettante a ciascuna Azienda USL per l'anno 2019, effettuato con Delibera della Giunta Regionale n. 1375 del 10 dicembre 2018, ed il cui ammontare finale sarà determinato tenendo conto dei parametri previsti dal P.S.R., nonché dei costi delle attività oggetto della presente deliberazione;
14. di precisare altresì che, trattandosi di FSR Indistinto, le risorse di cui al precedente punto 10 non potranno essere accantonate alla chiusura dell'esercizio 2019, qualora non fossero state utilizzate interamente;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore

MONICA CALAMAI

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA E VITA INDIPENDENTE 2019

Azienda Sanitaria	Zona distretto/Società della Salute	Fondo non autosufficienza	Vita indipendente
Azienda USL Toscana Nord Ovest	Lunigiana	€ 1.017.400,00	€ 194.893,10
	Apuane	€ 2.028.357,00	€ 308.890,80
	Valle del Serchio	€ 935.542,00	€ 163.480,79
	Piana di Lucca	€ 2.321.254,00	€ 422.645,53
	Alta Val di Cecina Val d'Era	€ 1.897.560,00	€ 214.530,35
	Pisana	€ 2.872.712,00	€ 363.866,52
	Bassa Val di Cecina Val di Cornia	€ 2.237.945,00	€ 488.862,36
	Elba	€ 449.479,00	€ 70.944,72
	Livornese	€ 2.595.577,00	€ 354.648,00
	Versilia	€ 2.378.253,00	€ 407.009,89
	TOTALE AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	€ 18.734.079,00	€ 2.989.772,06
Azienda USL Toscana Centro	Val di Nievole	€ 1.680.045,00	€ 363.239,57
	Pistoiese	€ 2.562.125,00	€ 545.286,61
	Pratese	€ 3.207.018,00	€ 486.133,92
	Firenze	€ 6.099.917,00	€ 1.099.815,60
	Fiorentina Nord-Ovest	€ 2.872.214,00	€ 488.400,00
	Fiorentina Sud-Est	€ 2.784.066,00	€ 466.990,18
	Mugello	€ 900.721,00	€ 195.964,30
	Empolese Valdarno Inferiore	€ 3.297.817,00	€ 410.400,00
	TOTALE AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	€ 23.403.923,00	€ 4.056.230,18
Azienda USL Toscana Sud Est	Alta Val d'Elsa	€ 899.092,00	€ 124.680,00
	Amiata Senese e Val d'Orcia Valdichiana senese	€ 1.360.561,00	€ 199.462,10
	Senese	€ 1.977.350,00	€ 289.268,12
	Aretina Casentino Valtiberina	€ 2.955.311,00	€ 447.975,19
	Articolazione Territoriale Aretina € 1.874.770,00		
	Articolazione Territoriale Casentino € 568.574,00		
	Articolazione Territoriale Valtiberina € 511.967,00	€ 1.323.011,00	€ 249.073,17
	Valdarno		
	Val di Chiana Aretina		€ 134.349,80
	Colline dell'Albegna	€ 830.002,00	
	Amiata Grossetana Colline Metallifere Grossetana	€ 2.651.363,00	€ 397.109,38
	TOTALE AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	€ 12.740.673,00	€ 1.953.997,76
TOTALE REGIONALE		€ 54.878.675,00	€ 9.000.000,00

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI DI "VITA INDIPENDENTE"

I principi di questo documento si ispirano all'articolo 19 "Vita indipendente e inclusione nella società" della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità alle quali si riconosce il diritto di vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone per favorirne l'integrazione e la partecipazione. Le persone con disabilità devono poter scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere; devono avere accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi impedendo l'isolamento e la segregazione.

Finalità ed obiettivi

Per "Vita Indipendente" si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina.

Gli interventi, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, si configurano come prestazioni che consentono alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini attraverso misure di sostegno al reddito che favoriscano la crescita della persona, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento sociolavorativo, e assumere autonomamente l'assistente personale attraverso l'individuazione di percorsi scolastici, universitari e formativi orientati all'inclusione lavorativa e sociale. Resta di competenza delle Zone Distretto, attraverso la UVM e l'elaborazione di apposito PAP, assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa, la assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere alle persone affette da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita finalizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali ma anche alla crescita culturale e formativa.

Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Tipologia di interventi

Fra gli interventi individuati nella legge n. 104/1992 il presente atto d'indirizzo fa riferimento specificatamente all'art. 39, comma 2, lettera L-ter che legittima la Regione *"... a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla*

persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia", (lettera aggiunta dall'art.1 della legge n. 162 del 21/05/1998).

Tramite il progetto di vita indipendente, orientato a garantire il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza, la persona disabile manifesta la volontà di realizzare un personale progetto di vita orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

A tal fine l'U.V.M., sulla base della progettualità presentata dal disabile ed in collaborazione con quest'ultimo, definisce il((progetto assistenziale personalizzato (PAP) ai sensi della L.R. n. 66/2008, con specifica attenzione al conseguimento di obiettivi di "Vita Indipendente", parità di opportunità ed integrazione sociale.

Le azioni previste nel PAP sono indirizzate nei seguenti ambiti:

- cura della persona: alzarsi, lavarsi, vestirsi, mangiare, ecc.;
- assistenza personale: nelle attività domestiche, sul lavoro, per lo studio, ecc.;
- interventi per l'accessibilità e la mobilità: spostamenti, commissioni, uscite, ecc.;

I beneficiari del progetto, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e assumere autonomamente l'assistente personale, nonché acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, hanno l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa e al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

La quantificazione dell'ammontare di ore di assistenza personale e del finanziamento del progetto è frutto di un confronto fra l'interessato e l'U.V.M. in cui si terrà conto anche delle risorse complessive trasferite annualmente dalla Regione Toscana.

Le attività previste fanno riferimento tutte ad interventi centrati sulla persona con disabilità per favorirne la domiciliarità. Non rientrano in tale ambito di finanziamento, gli interventi gestiti in strutture di accoglienza residenziale o semiresidenziale e tutte le prestazioni sanitarie assicurate dai LEA.

Può essere fatta eccezione per la permanenza in una struttura residenziale per brevi periodi (massimo 1 mese).

Destinatari

I destinatari del progetto Vita Indipendente sono esclusivamente le persone disabili con capacità di esprimere direttamente, o attraverso un amministratore di sostegno, la propria volontà, di età superiore ai 18 anni, in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92, che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali nei confronti di figli a carico, e/o attività lavorative in essere o in progetto, e/o attività scolastico-formative finalizzate a configurazioni lavorative.

Laddove non permangano, oltre il 65° anno di età, le condizioni e i requisiti nonché gli obiettivi di mantenimento, di cambiamento e/o di evoluzione indicati nel progetto di vita indipendente la U.V.M. indirizzerà la persona disabile verso gli interventi appropriati alle mutate condizioni di

bisogno assicurando la tempestiva presa in carico e, se necessario, un graduale passaggio verso le risposte assistenziali previste dal PAP proposto.

Documentazione necessaria

Il progetto di Vita Indipendente, predisposto su apposito modulo, dovrà essere presentato nei luoghi e con le modalità previste dall'ente gestore, corredato da:

1. attestazione di handicap (art. 3, comma 3, L. n. 104/1992), accompagnata da un' adeguata ed aggiornata documentazione sanitaria;
2. progetto personalizzato con precisazione delle richieste/proposte, della tempistica, delle possibili tipologie di intervento, della descrizione e quantificazione delle necessità, dei relativi costi e dichiarazione di assunzione di responsabilità;
3. dichiarazione, da parte del richiedente, della piena autonomia nella individuazione degli Assistenti Personali con i quali contrarrà un rapporto di lavoro regolare.

La U.V.M, con il supporto delle figure professionali competenti, valuta tutti gli interventi già in atto (socio-sanitari e sociali), accerta che siano presenti le condizioni di Vita Indipendente e definisce le istanze da soddisfare tenendo conto dei criteri di valutazione indicati nella specifica modulistica appositamente predisposta, convertendo, ove necessario, anche gli interventi già in atto e recuperandone le relative risorse impiegate.

Sulla base del progetto presentato, la U.V.M. verifica la permanenza delle condizioni e dei requisiti e conferma l'efficacia del progetto rispetto allo sviluppo della vita indipendente del soggetto disabile e quindi l'entità del contributo precedentemente erogato.

Nel caso di modifiche sostanziali al progetto individuale, si procederà con le stesse modalità e tempi della presentazione delle nuove domande.

Contributo mensile

In relazione agli obiettivi del progetto individuale, viene concesso un contributo con cadenza mensile compreso tra un minimo di € 800,00 ed un massimo di € 1.800,00.

E' fatta salva la possibilità da parte degli Enti gestori di finanziare progetti che richiedano un contributo mensile inferiore a € 800,00 attestata la sussistenza di obiettivi di autodeterminazione, pari opportunità e integrazione sociale.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della istruttoria della domanda di contributo e della valutazione U.V.M. per la conseguente presa in carico, con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo.

Si specifica che nel caso di ricorso all'assistenza personale, l'erogazione del contributo mensile decorre dalla data di assunzione dell'assistente/i personale/i dietro presentazione del relativo contratto di lavoro.

Presentazione dei progetti

Il soggetto gestore delle risorse assegnate, individua in base al presente atto d'indirizzo, l'ufficio competente presso il quale presentare le domande per l'attivazione di un progetto di Vita Indipendente, provvedendo alla massima pubblicità attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei.

Le domande potranno essere presentate nell'arco dell'anno solare e i singoli progetti saranno valutati da parte delle U.V.M..

L'erogazione del finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili avverrà sulla base dell'ordine cronologico di presentazione della domanda e sulla base delle risorse disponibili.

Valutazione dei progetti

La U.V.M., integrata dalle figure professionali coinvolte nella valutazione progettuale, valuta i Progetti presentati attenendosi ai seguenti criteri:

- GRAVITÀ funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI VITA INDIPENDENTE (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana);
- MINORI RISORSE ASSISTENZIALI: è opportuno tenere in considerazione eventuali rinunce da parte dell'interessato a servizi in atto;
- CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

In base ai criteri di valutazione e delle risorse assegnate ed erogate, ogni U.V.M. attiverà i progetti ritenuti congrui.

Le persone che hanno presentato un progetto di Vita Indipendente e non si considerano soddisfatte delle decisioni della U.V.M., potranno presentare richiesta di approfondimento alla stessa U.V.M., alla quale seguirà una risposta conclusiva entro 30 giorni, previo confronto con l'interessato.

E' fatta salva la possibilità di ricorso rispetto alla decisione della U.V.M. secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971.

Il finanziamento del progetto, inoltre, potrà essere, in riferimento a modifiche sostanziali e certificate delle condizioni personali o di salute dell'interessato, rimodulato e rivisto dalla U.V.M. al fine di valutarne l'efficacia e l'appropriatezza rispetto all'intervento avviato.

Gli **Enti gestori**, nonché le **Amministrazioni Comunali** e le **Aziende UU.SS.LL** laddove non coincidenti con i soggetti gestori, possono integrare, con risorse proprie o con risorse provenienti da altri soggetti, la copertura finanziaria per la realizzazione dei progetti individuali.

L'intervento con assistente/i personale/i

L'interessato sceglie autonomamente i propri assistenti personali ed è tenuto a regolarizzarne il rapporto in modo formale, nel rispetto della normativa vigente.

Per l'individuazione dell'assistente personale la persona con disabilità può ricorrere a:

- personale privato, con regolare rapporto di lavoro, scelto da lei stessa;
- personale di cooperative sociali o di associazioni accreditate/convenzionate con l'Azienda USL o con l'Amministrazione Comunale, con il quale la persona intrattiene un rapporto contrattuale diretto.
- agenzie per il lavoro autorizzate alla somministrazione, selezione e intermediazione di lavoro (nel qual caso la spesa ammissibile riguarda esclusivamente il costo dell'assistente personale in somministrazione).

Per quanto concerne gli adempimenti necessari e gli specifici aspetti contrattuali relativi al rapporto di lavoro, si rimanda alle pertinenti disposizioni INPS, al CCNL di riferimento e alla normativa vigente in materia. L'assunzione del coniuge quale assistente personale è ammessa nei casi previsti dal D.P.R. 1403 del 31/12/1971 e Circolare INPS n. 20 del 07/02/2009.

La titolarità e la responsabilità nella scelta e nella gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente. A suo carico sono anche gli oneri assicurativi e previdenziali riguardanti gli assistenti impiegati che devono essere coperti dall'importo riconosciuto.

La persona con disabilità deve essere consapevole che l'assunzione di assistenti personali, in forma privata e diretta, comporta un suo impegno nel ruolo di datore di lavoro, con tutti i diritti e i doveri che ne conseguono e che, l'erogazione del finanziamento, avverrà solo a seguito della regolarizzazione della tipologia contrattuale di lavoro prescelta.

Rendiconto

Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del progetto di Vita Indipendente per ciascun avente diritto, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

- a) spese per acquisto di ausili informatici a fini didattici e lavorativi (non in sostituzione degli ausili che il datore di lavoro o l'ente di formazione ha l'obbligo di assicurare nel rispetto della normativa vigente);
- b) spese per acquisto di ausili domotici per l'ambiente domestico (domicilio principale);
- c) spesa per la contrattualizzazione di un assistente personale e per i relativi oneri contributivi;
- d) spesa per acquisto di servizi di trasporto a domanda o comunque per favorire la mobilità;
- e) altre spese, purché motivatamente connesse al perseguimento degli obiettivi di vita indipendente, e comunque soggette ad approvazione.

Rispetto agli ausili relativi a tecnologie domotiche, tecnologie per la connettività sociale, ecc. sono finanziabili gli interventi la cui fornitura non figura tra le prestazioni di assistenza protesica erogabili con oneri a carico del SSR.

Tutte le spese ammesse a finanziamento sono soggette a rendicontazione e saranno oggetto di verifiche da parte degli uffici competenti, escluso il 20% per il quale è consentita l'autodichiarazione che si configura come Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

E' prevista una franchigia del 10% dell'ammontare complessivo annuo del progetto rispetto alla quale non è richiesta rendicontazione delle spese.

La rendicontazione delle spese va presentata dalla persona con disabilità e/o dall'amministratore di sostegno.

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

Dell'importo riconosciuto per la contrattualizzazione dell'assistente personale, andrà presentata una rendicontazione trimestrale dei versamenti contributivi e previdenziali previsti dall'assunzione dell'assistente stesso, con l'aggiunta in copia degli estremi giustificativi di spesa probanti che dovranno essere conservati a casa in originale, a disposizione di eventuali controlli a carico del personale individuato.

Dato il rischio elevato, per i soggetti ai quali si riconosce il contributo, di incorrere in situazioni impreviste legate al loro stato di salute, dall'importo riconosciuto è anche consentito, in modo facoltativo, di avvalersi dell'utilizzo dei vouchers di cui e secondo le modalità della circolare INPS

n. 44 del 24 marzo 2009, al di fuori del regolare contratto di assunzione del proprio/i assistente/i personale/i.

I vouchers potranno essere utilizzati per la regolarizzazione di prestazioni occasionali di tipo accessorio solo fino al raggiungimento del limite complessivo massimo annuo previsto per il prestatore dalla normativa vigente e dovranno rientrare nelle modalità di rendicontazione di cui al presente paragrafo.

Incompatibilità

L'intervento in materia di vita indipendente è incompatibile con le seguenti prestazioni e condizioni che devono essere verificate nel momento della valutazione U.V.M.:

- interventi domiciliari in forma indiretta, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali della famiglia di cui alla L.R. n. 66/2008;
- sostegno della funzione assistenziale domiciliare per le persone affette da SLA di cui alla DGRT n. 1053 del 28/11/2011;
- inserimento in strutture residenziali riabilitative e socio-sanitarie;

Le persone che beneficiano degli interventi e delle prestazioni citate possono presentare domanda per l'erogazione dell'intervento in materia di vita indipendente; l'erogazione dell'intervento è subordinata alla presentazione di formale rinuncia alla fruizione di tali prestazioni o interventi. L'inserimento in strutture residenziali per periodi di sollievo comporta la sospensione dell'intervento per la durata del sollievo.

Revoca del progetto e del finanziamento

Gli enti gestori sono tenuti a contestare, per iscritto, alla persona interessata, eventuali inadempienze, assegnando un termine per la loro giustificazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nel presente atto di indirizzo;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali nei riguardi dell'assistente/i personale/i;
- mancato rispetto di quanto previsto a livello progettuale;
- mancato rispetto della normativa di riferimento disciplinante le azioni previste dal presente atto di indirizzo.